

→ **L'Istat conferma** il trend 2010: 30% di disoccupati tra i giovani, tragica la situazione al Sud
→ **Il dato dell'8,4%** il peggiore dal 2004. Qualche timido miglioramento nel febbraio 2011

Senza lavoro ai massimi Se sei femmina è peggio

Donne sempre più penalizzate nel mondo del lavoro: al Sud una su due non ha un impiego. Crescono gli inattivi. Tra gennaio e febbraio lieve diminuzione dei giovani disoccupati. Il governo festeggia la ripresa.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

La disoccupazione è femmina. Ma anche giovane e meridionale.

Al Sud il 42,4 per cento delle ragazze è senza lavoro, in pratica una donna su due tra i 15 e i 24 anni non fa nulla. Così dice l'Istat, che naturalmente non contegna il lavoro nero, comunque sempre in voga nel nostro Paese. Dai dati relativi al quarto trimestre 2010 emerge poi che anche tra gli inattivi (il 38 per cento dei 15-64enni, in crescita di 14mila unità rispetto a gennaio) le quote rosa sono in maggioranza. Lo scenario è sempre quello del Mezzogiorno, terra in cui il 48,8

per cento degli abitanti in età lavorativa non solo non lavora ma ha anche smesso di cercare un impiego (inattivi, appunto). Ebbene, tra questi le donne sono il 62,8 per cento.

PUNTI DI VISTA

Anche nel resto della Penisola la percentuale femminile senza lavoro è molto più alta rispetto a quella degli uomini: al Nord è del 27,3 per cento e al Centro del 31,3 per cento. Mentre più in generale, il tasso

di disoccupazione è del 32,9 per cento per le donne, contro il 27,7 per cento di quella maschile. «Non possiamo più restare inermi davanti alla gravità di questi dati se vogliamo che l'economia torni a crescere», commenta a proposito Liliana Ocmin della Cisl.

Complessivamente, il tasso di disoccupazione nel 2010 si è attestato all'8,4 per cento, contro il 7,8 del 2009: è il dato più alto dall'inizio delle serie storiche, dice l'Istat, cioè dal 2004. Ma qualche timido segna-



Stefano Fassina, pd
«Il tasso di occupazione rimane al livello più basso dall'inizio della crisi»



Felice Belisario, Idv
«Il premier fa i suoi teatrini, mentre l'Istat certifica massimi storici di disoccupazione»



Fulvio Fammoni, Cgil
«Il calo dei disoccupati si accompagna alla crescita del numero degli inattivi adesso molto più maschile»

